

II – Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

NON APPLICABILE PER IL 2015

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

In relazione alla verifica delle effettive conoscenze e competenze dei laureati provenienti dal CdS, nonché della utilità del loro profilo formativo rispetto ai bisogni del mercato del lavoro, è stata praticata una duplice modalità di contatto con le parti sociali.

In primo luogo, o rappresentanti istituzionali del Corso di Studio (in primis, Presidente del consiglio di Interclasse) sono in costante contatto con le istituzioni locali nel quadro di una collaborazione continua al fine di sviluppare percorsi formativi in linea con le esigenze del territorio jonico. Tali incontri non hanno cadenza predefinita nè sede propria, ma intervengono costantemente nel corso delle numerose attività seminariali e convegnistiche ed iniziative culturali che pressoché quotidianamente si svolgono presso la sede del Corso di Studi e a cui costantemente intervengono i rappresentanti delle principali istituzioni locali: Sindaco, Assessore Comunale all'Università, Presidente della Provincia, Presidente della locale delegazione di Confindustria, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, Presidente della locale Fondazione Scuola Forense, Direttore della sede di Taranto della Banca d'Italia, Procuratore Generale presso il Tribunale di Taranto, Presidente del Tribunale, magistrati ordinari in servizio presso lo stesso Tribunale, Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Direttore dell'Ufficio scolastico Provinciale, solo per citare i più rilevanti attori con i quali interviene tale costante confronto.

Per realizzare un ulteriore momento di riflessione congiunta e di dialettica specifica sul Corso di studio, il 4 dicembre 2013 si è svolto nell'Aula Magna di Giurisprudenza un incontro con le parti sociali e le istituzioni locali, allo scopo di sollecitare il dibattito sull'offerta formativa del Corso di Studio.

L'apporto dei soggetti consultati (l'elenco completo è visionabile all'indirizzo <http://www.uniba.it/eventi-alluniversita/anno-2013/tavola-rotonda-quali-istanze-formative-per-il-territorio-jonico>) è stato estremamente utile a definire le innovazioni nell'Ordinamento didattico della laurea magistrale in Giurisprudenza, all'epoca in corso di discussione ed oggi introdotte a partire dall'A.A. 2014/15. I soggetti erano numerosi ed eterogenei, pur costituendo una rappresentanza di livello essenzialmente regionale, in corrispondenza con il tradizionale bacino geografico di utenza del CdS; non si è ritenuto necessario, stante l'efficienza del metodo, considerare studi di settore. In futuro l'appuntamento andrà riproposto, valutando se ampliare l'invito a soggetti extraregione, ma inclusi nel potenziale bacino di utenza (Direttori degli Uffici scolastici di Basilicata e Calabria, Direttori delle Agenzie delle Entrate di Basilicata e Calabria et similia).

L'alta standardizzazione sia dei contenuti formativi del CdS (caratterizzato da griglie ministeriali molto rigide sui Settori scientifico disciplinari ed i cfu minimi da riservare a ciascuno di essi) sia delle figure professionali in uscita (pressoché tutti i CdS in Giurisprudenza formano laureati che accedono alle professioni liberali tradizionali ed a profili professionali standard come diplomatici, commissari di polizia, consiglieri parlamentari) rende non particolarmente significativo il benchmarking rispetto alle attività di ricognizione della domanda di formazione, mentre tale attività è senz'altro consigliata e praticata rispetto ai livelli qualitativi della didattica e dei conseguenti apprendimenti.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1:

Rafforzamento del confronto con le parti sociali

Azioni da intraprendere:

Riproposizione dell'evento del 4.12.2013, allargato a USR di Basilicata e Calabria, Agenzia Entrate Basilicata e Calabria, altri attori sociali di un bacino geografico più ampio da determinarsi da parte del CI.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Azione a costo zero, da organizzare a cura del CI entro dicembre 2015.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Non applicabile per il 2015

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi della capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

L'ordinamento vigente del CdS, magistrale quinquennale a ciclo unico, nasce nell'A.A. 2006/07 in sostituzione del precedente corso articolato in modalità 3+2 ed è stato inizialmente strutturato in termini identici al corso di studio di Giurisprudenza magistrale istituito presso la sede centrale UNIBA di Bari, in attuazione della allora indispensabile politica di decongestionamento dei mega-atenei, tra cui rientrava quello barese. L'obiettivo, in conformità alle prescrizioni ministeriali, è stato quello di formare laureati per l'esercizio delle tradizionali professioni liberali, a seguito dei relativi Esami di Stato e/o concorsi (avvocati, notai, magistrati), ovvero che vadano ad inserirsi come qualificati consulenti o dipendenti in strutture private (imprese, enti non profit e simili) o pubbliche (Ministeri, Parlamento, Istituzioni Europee, Enti locali). Il corso si propone di dare ai laureati, al termine del percorso di studi, una piena capacità di analisi e interpretazione delle norme giuridiche; nonché concrete abilità di corretta risoluzione di questioni giuridiche generali e speciali e di elaborazione di documenti tecnici a contenuto giuridico.

Il confronto con le parti sociali e le sollecitazioni provenienti dalla popolazione studentesca hanno fatto emergere due rilevanti istanze:

- a) l'esigenza di migliorare la fruibilità e razionalizzare la scelta delle c.d. "attività opzionali" (affini e integrative) e costruire percorsi di apprendimento maggiormente specializzanti, in linea con la riforma forense che dà vita alla figura dell'"avvocato specializzato";
- b) la necessità di rinforzare gli apprendimenti tecnico-pratici, attraverso attività seminariali e laboratoriali a supporto della didattica frontale.

In risposta a tale duplice istanza, si è provveduto a partire dall'A.A. 2014/15 ad articolare il Corso di Studio in un nuovo Ordinamento didattico che contempla quattro indirizzi, costituiti da un biennio comune e un triennio diversificato a seconda degli indirizzi (forense, internazionale, giurista d'impresa, Pubblica Amministrazione); ciascun indirizzo prevede, oltre alle materie di base e caratterizzanti comuni, discipline affini e integrative di approfondimento di saperi specifici per il percorso professionale prescelto. Tutti gli indirizzi danno comunque accesso alle professioni legali. Inoltre, il nuovo Ordinamento del Corso di Studio prevede anche un tirocinio obbligatorio pre laurea che, a seconda dell'indirizzo, verrà svolto presso imprese, enti territoriali ed economici, istituzioni locali; sono in corso di istituzione già dall'A.A. 2014/15 il semestre attività didattiche di "legal clinics" per consentire l'approccio pratico-applicativo a casi di studio nei vari ambiti disciplinari.

Le schede descrittive degli insegnamenti sono complete, anche con riferimento alle modalità di svolgimento degli esami e verifica degli apprendimenti e sono disponibili agli studenti all'indirizzo

<https://manageweb.ict.uniba.it/corsi/giurisprudenza-taranto/piani-di-studio/Piani%20di%20Studio>; l'elaborazione delle schede viene realizzata dai docenti e supervisionata annualmente dal Coordinatore del CdS, in modo che le modifiche siano disponibili per la pubblicazione all'inizio di ciascun A.A. Non si sono verificate criticità relative ai contenuti delle schede.

L'organizzazione didattica nel corso del triennio di riferimento non ha evidenziato alcuna criticità, come risulta evidente dalle valutazioni della qualità compiute dalla popolazione studentesca (cfr RAR 2013, 2014, 2015) e dalle relazioni della Commissione Paritetica di Dipartimento; non sono emerse discrepanze significative nello svolgimento degli insegnamenti rispetto a quanto dichiarato nelle schede SUA-CdS e sul sito web. La soddisfazione degli studenti in merito alle modalità di verifica degli apprendimenti è elevata (7,6 su 10) ed in aumento nel corso del triennio in esame. Gli apprendimenti iniziali necessari per intraprendere il percorso formativo sono stati definiti e gli studenti vengono sottoposti a verifica dei saperi essenziali con le modalità descritte analiticamente nella scheda SUA, quadro A-3; occorre però introdurre più efficienti meccanismi di verifica a posteriori di tali conoscenze in ingresso.

I risultati di apprendimento attesi sono stati concepiti avendo riguardo alle buone pratiche nazionali ed alle esigenze del mercato del lavoro; tuttavia manca una verifica sistematica dei risultati di apprendimento accertati, al di là dei riscontri derivanti dai questionari Almalaurea che si fondano sull'autopercezione da parte degli stessi laureati nel CdS.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1 – Monitoraggio dell'adeguatezza dei saperi essenziali in ingresso

In relazione ai saperi essenziali, vanno introdotti meccanismi di verifica a posteriori della frequenza delle attività di recupero predisposte dal CdS per gli studenti che non possiedono le conoscenze preliminari necessarie alla frequenza del CdS. Inoltre, va valutata l'adeguatezza delle conoscenze preliminari richieste rispetto agli obiettivi formativi del CdS, in vista di una eventuale rimodulazione del test.

Azioni da intraprendere:

1. *Creazione di un database dei risultati dei test di ingresso e monitoraggio dello svolgimento delle attività di recupero mediante individuazione di tutors d'aula e predisposizione di elenchi di frequenza e firme.*
2. *Rivalutazione delle modalità di accertamento delle conoscenze preliminari*

Modalità, risorse, scadenze previste e responsabilità

Entrambe le azioni vanno realizzate entro gennaio 2016, prima del test sui saperi essenziali per l'A.A. 2015/16. L'azione 1 coinvolge il personale TA deputato alla didattica, il CI e per la sua attuazione andranno reperite risorse nel fondo per il miglioramento della didattica. L'azione 2 è a costo zero, coinvolge il CI.

Obiettivo n. 2 – Monitoraggio dell'adeguatezza degli apprendimenti in uscita

Azioni da intraprendere:

1. *Indagine statistica sulle competenze in uscita dei laureati nel CdS.*

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

L'azione, estremamente complessa ha un orizzonte triennale. Occorrerà in primo luogo individuare i referenti cui indirizzare le richieste di informazioni; definire i questionari; raccogliere i dati; analizzarli e commentarli. In mancanza di personale docente e TA munito di competenze statistiche nel CdS, si tenterà di reperire tali professionalità all'interno del Dipartimento e dell'Ateneo, in modo da contenere i costi dell'iniziativa. La responsabilità è del CI.

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

NON APPLICABILE PER IL 2015

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Il CdS è organizzato con al vertice un Coordinatore, che ha un vicario che subentra in caso di necessità o impedimento; non c'è personale TA che risponda al CdS, ma questa è una modalità organizzativa generale nell'Ateneo. Non dispone direttamente di risorse finanziarie, ma formula proposte al Consiglio di Dipartimento in merito a stanziamenti e spese relative alla didattica, tipicamente a valere sul fondo per il miglioramento della didattica ed altri simili fondi di Ateneo. Questo profilo di profonda inefficienza, che non garantisce la disponibilità delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi, non è responsabilità del Dipartimento o del CdS, ma è conseguenza diretta e ineludibile di quanto previsto dalla vigente legislazione universitaria. Nel CdS opera un gruppo AQ in composizione conforme a quanto richiesto dal Presidio di Qualità di Ateneo. Manca l'individuazione di alcune figure del CdS che potrebbero affiancare il Coordinatore nel monitoraggio di alcune funzioni essenziali del CdS, quali l'orientamento in ingresso, il tutorato in itinere e l'orientamento in uscita e placement.

I rapporti di Riesame annuale sono stati finora redatti in modo completo ed esauriente, come risulta dai

feedback inviati dal Presidio di qualità dell'Ateneo. Le azioni indicate sono state tutte attuate ovvero, in alcuni limitati casi, riproposte per il completamento dell'attuazione.

Sul sito web di Dipartimento è prevista una pagina del Corso di Studi che è stata nel corso del triennio completamente rivista, rendendo più agevole ed intuitiva la navigazione.

Risultano complete ed accessibili le informazioni relative ad obiettivi e percorso del CdS.

Sono state adottate linee guida per agevolare i docenti nell'utilizzo delle pagine web e nell'inserimento di contenuti pubblici; ciononostante, alcune delle pagine personali dei docenti sono ancora incomplete.

3-c **INTERVENTI CORRETTIVI**

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Per ciascuno seguire il seguente schema:

Obiettivo n. 1: Riorganizzazione delle funzioni di governo del CdS con istituzione di deleghe di funzioni

(descrizione)

Azioni da intraprendere:

Designazione di delegati all'orientamento in ingresso, tutorato in itinere, orientamento in uscita e placement

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

L'intervento è a costo zero, può essere attuato entro marzo 2015 e coinvolge il CI e il Coordinatore.

Obiettivo n. 2: Miglioramento della completezza delle pagine web docente.

Azioni da intraprendere:

Organizzazione di una giornata di informazione ai docenti sulle modalità di accesso e aggiornamento della pagina web docenti

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

L'intervento è a costo zero, può essere attuato entro ottobre 2015 e coinvolge il CI e il Coordinatore.